Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Giovedì, 8 febbraio** — **Numero 32**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **29** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli uffici incaricati dell'applicazione del bollo straordinario, giusta la tabella annessa al R. decreto 14 aprile 1892, è aggiunto quello del registro di Pisa.

Art. 2.

L'applicazione del bollo straordinario comincerà in detto ufficio, appena esso sia provveduto del punzone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **30** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 maggio 1878, n. 4376, che istituisce una scuola col titolo di R. Accademia navale;

Visto l'ultimo ordinamento del predetto istituto approvato con R. decreto in data 2 luglio 1911, n. 998;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'ordinamento della R. Accademia navale in data 14 giugno 1908, n. 431, che in forza dell'art. 2 del Regio decreto 2 luglio 1911, n. 998, deve ancora applicarsi agli allievi ammessi o che potranno essere ammessi prima del 1913 al corso normale di tre anni, sono ap-

portate le seguenti modificazioni, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, Il guardasigilli: FINOCCHIARO-APRILE.

[illegible]

MODIFICAZIONI di carattere [illegible] transitorio all'ordinamento della R. Accademia navale.

Art. 1.

È fatta facoltà all'amministrazione della marina di ridurre i periodi d'istruzione a terra degli anni scolastici del corso normale di tre anni e di nominare aspiranti gli allievi, che, soddisfacendo agli altri requisiti richiesti, abbiano compiuto due campagne di mare anzichè tre.

Il tirocinio, in qualità di aspirante, durerà tre mesi.

Art 2.

L'ammissione al corso normale può effettuarsi anche per concorso per titoli, senza esame. Le disposizioni riguardanti la visita medica e quelle riguardanti la commissione che dovrà procedere alla graduatoria di merito dei concorrenti, in base ai titoli presentati, saranno indicate in tal caso dalla notificazione di concorso.

Art. 3.

Nella notificazione di concorso saranno pure indicate le modificazioni di carattere amministrativo che eventualmente si rendessero necessarie per effetto del diminuito periodo di permanenza degli allievi alla R. Accademia navale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palazzo Adriano (Palermo).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita sulle condizioni della civica azienda di Palazzo Adriano dal commissario, che, in seguito alle dimissioni presentate dal sindaco, da due assessori e da nove consiglieri dei diciotto in carica sui venti assegnati, dovette essere inviato sul luogo per la provvisoria gestione, ha messo in luce molteplici e gravi irregolarità.

Si è rilevato che l'ufficio comunale, testè trasferito in locali, che non sono stati ancora convenientemente adattati e arredati, si trovava nella impossibilità di funzionare per le continue assenze degli impiegati.

Oltre la mancanza degli inventari dei beni, dell'elenco dei fanciulli obbligati a frequentare le scuole, di quello delle famiglie ammesse alla cura e alla somministrazione gratuita dei medicinali, il commissario ha riscontrato il grave disordine dell'archivio.

Nessuna cura l'amministrazione ha avuta di riscuotere i crediti del comune, di ritrarre dai beni patrimoniali tutto quel profitto di cui essi sarebbero suscettibili, di provvedere alla rivendicazione dei demani usurpati.

I ruoli delle tasse sono stati compilati in ritardo, con grave danno per la finanza; e a numerosi reclami e proteste ha dato luogo la partigiana applicazione dei tributi.

In grave abbandono si trovano i pubblici servizi, specie quelli che si riferiscono all'insegnamento elementare e alla tutela dell'igiene.

Agli amministratori si muovono numerose accuse d'interesse privato negli atti dell'ufficio, in dipendenza principalmente delle colpevoli e illecite condiscendenze verso le imprese della pubblica illuminazione e dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

Per la sistemazione della civica azienda, niun assegnamento potendo farsi sulle elezioni generali, è indispensabile, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza 19 gennaio corrente, l'opera di persona estranea, allo scopo anche di accertare le eventuali responsabilità.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palazzo Adriano, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Alfredo Lo Monaco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 gennaio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pietracamela (Teramo).

SIRE!

Da tempo l'amministrazione comunale di Pietracamela versa in uno stato anormale, che non potrebbe ulteriormente protrarsi senza grave pericolo per l'ordine pubblico.

Inefficaci sono riuscite le raccomandazioni e le sollecitazioni con insistenza rinnovate dall'ufficio di prefettura dopo le risultanze della inchiesta dell'ottobre 1910, fatte pubbliche dalla stessa amministrazione mediante stampa; finchè la crisi sopravvenuta, in seguito alle vacanze verificatesi per la morte di un consigliere e la dichiarazione di decadenza di altri sei, rese vano qualsiasi tenta-

tivo delle autorità, di porre efficace rimedio alla situazione delle cose.

Degli otto consiglieri rimasti in carica sui quindici assegnati, risiedono nel comune soltanto tre, dei quali ultimi due soli assessori.

Manca pertanto la possibilità del funzionamento della Giunta municipale, anche perchè il sindaco, essendo stato rinviato a giudizio, è sospeso dall'ufficio.

Le indagini testè compiute dimostrano che permangono le irregolarità riscontrate nell'ottobre 1910, essendosi anzi nuovi e maggiori abusi verificati nella gestione della civica azienda.

Continua il disordine dell'ufficio municipale e del servizio di tesoreria. Sono compilati e presentati con ritardo i bilanci, i conti, i ruoli delle tasse e delle prestazioni d'opere.

A molteplici inconvenienti dà luogo l'erogazione delle spese, anche in eccedenza agli stanziamenti del bilancio, e grave onere arrecano alla finanza le numerose liti, nelle quali è interessato il comune, e i compensi che amministratori e consiglieri ricevono per l'opera prestata come sorveglianti stradali, assistenti di lavori, contatori del bestiame, commessi.

Manca la pubblica illuminazione, deficienti sono le condizioni igieniche dell'abitato e negletti i pubblici servizi.

Agli amministratori si addebitano inoltre favoritismi e illeciti profitti nella esecuzione delle opere pubbliche, nella gestione del patrimonio comunale e nell'esercizio degli usi civici.

Di fronte a tante e così gravi irregolarità, non è rimedio sufficiente quello delle elezioni suppletive, e, tenuto anche conto della eccitazione degli animi, è indispensabile un'eccezionale misura, che valga a ricondurre la calma nella popolazione, eliminando le cause degli inconvenienti lamentati e accertando le eventuali responsabilità.

In conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 19 gennaio corrente, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che, anche per gravi motivi di ordine pubblico, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pietracamela, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Alfredo Mandarini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Lorenzello (Benevento).*

SIRE!

Da tempo l'amministrazione comunale di San Lorenzello versa in uno stato di profondo disordine, cui invano ha cercato di porre rimedio l'azione di vigilaza e di tutela delle autorità.

Da anni si sono compilati bilanci di pura competenza, mancando dati precisi intorno alle restanze attive e passive a causa delle irregolarità dei conti, che il Consiglio di prefettura non ha potuto approvare.

Nonostante gli inviti e le sollecitazioni dell'autorità superiore, da tempo non è compilato il ruolo dei quotisti demaniali e con ritardo si compilano quelli delle tasse.

Essendo in conseguenza mancate alla cassa le risorse necessarie, il comune non ha potuto a tempo debito far fronte ai vari impegni derivanti da spese di carattere obbligatorio ed anzi da qualche mese si sono sospesi i pagamenti.

Per divergenze e dissidi di carattere personale e in vista delle gravi condizioni della civica azienda, hanno presentato le dimissioni nove dei quindici consiglieri assegnati al comune, tra i quali il sindaco e due assessori.

Allo stato delle cose le gravi difficoltà in cui si dibatte la finanza, le deficienze della cassa, il disordine della contabilità, l'abbandono dei pubblici servizi impediscono che la crisi si possa risolvere mediante le elezioni suppletive, manifestandosi invece la necessità di una eccezionale misura, ritenuta pure dal Consiglio di Stato nell'adunanza 12 gennaio corrente.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Lorenzello, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carmine De Pascale è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Rossi cav. Aldo, tenente generale comandante divisione territoriale Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1912.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Negri dei conti di Lamporo nob. cav. Ettore, colonnello comandante 11 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore IX corpo armata.
Battistoni cav. Giuseppe, maggiore 6 alpini, id. id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Riccioni cav. Enrico, tenente colonnello 1° granatieri — D'Amico cav. Ferdinando, maggiore 1° id. — Bellotti-Bon cav. Luigi id. 2 id., collocati in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1912.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Casana barone Roberto, maggiore, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1912.
Borsella Silvio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non dipendenti dal servizio.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Giardinieri Arturo, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Fagioli cav. Giuseppe, maggiore d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1912.
Pisapia cav. Giuseppe, capitano d'amministrazione, id. id., id., dal 16 gennaio 1912.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Flautino Antonio, capitano d'amministrazione, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 18 gennaio 1912, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Flautino Antonio, capitano d'amministrazione, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1912.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Raimondi Gino, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Baldassarri dott. Aldo, segretario di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 gennaio 1912.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 16 novembre 1911:

Parrozzani Giulio, farmacista di 2ª classe, accettata la dimissione dall'impiego, dal 1° dicembre 1911.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Benelli dott. Tito, capotecnico di 1ª classe, promosso primo capotecnico di 2ª classe.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Salvetat Ezio, applicato di 1ª classe, collocato, d'ufficio, in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1912.
Dessoli Domenico, id. 4ª id., id., id., id. id., dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

I seguenti ufficiali sono cullocati a riposo, per anzianità di servizio, con la decorrenza per ciascuno indicata ed inscritti nella riserva:
Savinetti Giuseppe, capitano RR. carabinieri, dal 16 febbraio 1912.
Rosa Carlo, maggiore fanteria, dal 1° id.
Patelli Giacomo, capitano id., dal 1° id.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Iung Aldo, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Romano Gerardo, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Vassalli Giovanni, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

I seguenti sergenti allievi ufficiali, appartenenti a corpi o riparti mobilitati, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 21 gennaio 1912:

Martinat Giulio — Costagli Mario — Luzzatti Fausto — Sabatini Igino — Bonelli Arnaldo — Giulia Alfredo — Nelli Antonio — Del Re Ferruccio — Ferrara Antonio — Bellante Giacomo — Raimondi Costantino — Musacchio Scanderberg Giorgio — Donà Gioachino — Barucchi Giacomo — Da Massa Francesco — Pacchiani Gino — Botto Michele — Giordani Galeazzo — Gibertini Gaetano — Artini Luigi — Maglioni Armando — Donadelli Giovanni — Del Re Saverio — Gallo Guglielmo — Urso Donato — D'Agostino Salvatore — Viscardi Elio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

I seguenti militari in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma di cavalleria.
Di Viry Eugenio — Salem Enrico — Santini Raudolph.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Guidorossi cav. Camillo, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Zoboli Carlo, farmacista di 3ª classe, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

I seguenti militari in congedo illimitato od assoluto, laureati in chimica e farmacia, o diplomati in farmacia sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe.

Rago Raffaele — Perazzo Giovanni — Girardino Giacomo — Fachinato Girolamo — Siciliano dottor Gaspare — Ruffinelli dottor Edoardo — Clivio Ubertino.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Sannia Giuseppe, geometra di 5ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 1° dicembre 1911, con l'annuo assegno di L. 753.33.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Portoghese Filippo, geometra di 5ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, con decorrenza dal 15 dicembre 1911 con l'annuo assegno di L. 1100.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Sono approvate le seguenti nomine e promozioni nel personale di concetto, con decorrenza dal 1° febbraio 1912:

Maccagno Giuseppe — Brandi Manfredo — De Franciscis dott. Giuseppe, segretari di 3ª classe a L. 2500, promossi segretari di 2ª classe a L. 3000.

Novelli dott. Enrico — Feliciangeli dott. Giovanni — Rosi-Bernardini Giulio, segretari di 4ª classe a L. 2000, promossi segretari di 3ª classe a L. 2500.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Sono approvate le seguenti nomine e promozioni nel personale d'ordine, a decorrere dal 1° febbraio 1912:

Tofani Francesco — Ferrotti Ercole — Di Muro Felice, archivisti di 2ª classe a L. 3000, promossi archivisti di 1ª classe a L. 3500

Vannini Alfredo — Smaghi-Bellarmini Roberto, applicati di 1ª classe a L. 2500, promossi archivisti di 2ª classe per anzianità congiunta a merito, con riserva di anzianità, a L. 3000.

Orlando Domenico — Bandi Agostino — Fucini Palmiro, applicati di 2ª classe a L. 2000, promossi applicati di 1ª classe a L. 2500.

Gulì Vincenzo — Nudi Libero, applicati di 3ª classe a L. 1500, promossi applicati di 2ª classe, con riserva di anzianità, a L. 2000.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Spatafora Mariano, segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa per servizio militare, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(1ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1912.

38ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2008 (parte supplementare).

129	315	332	385	523
541	760	792	853	949
1058	1095	1150	1167	1177
1260	1274	1600	1755	2231
2272	2416	2425	2441	2486
2527	2622	2633	2711	2745
2827	2844	2856	2904	2905

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1912, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 40 a 92, per le annualità 1° gennaio 1913 al 1° gennaio 1965.

46ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 204 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

14	147	193	227	377
427	507	530	1159	1291
1462	1965	2025	2107	2114
2158	2160	2204	2246	2277
2525	2546	2554	2646	2777
3108	3351	3443	3471	3755
3779	3916	4100	4133	4279
4288	4426	4611	4634	4646
4829	4915	5005	5046	5068
5086	5103	5227	5433	5511
5748	5822	5855	6113	6253
6259	6528	6543	6609	6724
6798	6899	7047	7161	7297
7318	7335	7371	7500	7603
7625	7774	7799	7839	7900
7923	7950	8068	8090	8183
8698	8723	8825	8857	8960
9010	9043	9092	9098	9205
10025	10032	10068	10098	10296
10873	10993	11030	11259	11260
11553	11559	11624	11749	11959
12023	12047	12071	12093	12151
12285	12357	12605	12668	12719
12839	12877	13145	13193	13236
13313	13360	13510	13729	13961
13997	14185	14343	14393	14497
14518	14607	14671	14774	14818
14931	15014	15096	15624	15740
15967	16122	16140	16435	16441

16477	16520	16656	17014	17066
17110	17486	17540	17671	17797
17884	17925	17993	18037	18058
18135	18186	18224	18234	18569
18646	18681	18743	18772	18806
19001	19035	19104	19147	19222
19226	19416	19532	19545	19801
19991	20067	20383	20638	20935
21108	21151	21278	21386	21439
21884	21997	22044	22362	22541
22599	23045	23283	23307	23368
23608	23688	23737	23981	

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi da 1° luglio 1912, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti della cedola non maturata al pagamento, cioè quella numero 100. Semestre 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

16ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 320 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

5775	5806	5823	5982	6012
6076	6092	6162	6279	6328
6369	6395	6437	6447	6527
6553	6591	6694	6778.	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	7032	al	7041	dal	8442	al	8451
»	9452	»	9461	»	10422	»	10431
»	10822	»	10831	»	11092	»	11101
»	12212	»	12221	»	12582	»	12591
»	12832	»	12891	»	13282	»	13291
»	15252	»	15261	»	15452	»	15461
»	16162	»	16171	»	16332	»	16341
»	16352	»	16361	»	18582	»	18591
»	19072	»	19081	»	19682	»	19691
»	19792	»	19801	»	20672	»	20681
»	22222	»	22231	»	23162	»	23171
»	23402	»	23411	»	23442	»	23451
»	24612	»	24621	»	24672	»	24681
»	25072	»	25081	»	25092	»	25101
»	25292	»	25301	»	26892	»	26901
»	27172	»	27181				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1912, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato, giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1912.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di tratte nerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Tarantino Alberto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1376 ordinale, n. D. A. di protocollo e n. 87677 di posizione, stata rilasciata al signor Armando De Bottis dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 28 settembre 1906, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 320, consol. 5 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tarantino suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 febbraio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 febbraio 1912, in L. 100.67.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

7 febbraio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,02 53	97,27 53	98 65 99
3 50 % *netto* (1902)	98,82 —	97,07 —	98 45 46
3 % *lordo*	68,87 50	67,67 50	68 02 22

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO a posti di ragioniere d'artiglieria di 4ª classe.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, nonchè il regolamento per l'applicazione del testo unico stesso approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 549 relativa a provvedimenti per i personali civili tecnici di artiglieria e genio;

Visto il regolamento pei ragionieri d'artiglieria approvato con R. decreto 6 ottobre 1911, n. 1326;

Decreta:

1. È indetto un concorso ad esami per la nomina di otto ragionieri d'artiglieria di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno aver compiuto, alla data del presente decreto, 18 anni di età e non aver superato i 28 anni.

3. Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno farne domanda al Ministero della guerra su carta bollata da L. 1 presentandola al comando del distretto più vicino, il quale dovrà accertare che l'istanza e i documenti annessi siano in tutto conformi alle prescrizioni del presente decreto.

Le domande conterranno l' indicazione della Direzione d'artiglieria presso la quale i candidati desiderano sostenere le prove scritte.

4. Le istanze che giungessero ai singoli distretti dopo 40 giorni dalla data di questo decreto o che entro questo limite di tempo non fossero completate con tutti i documenti prescritti, saranno respinte come inammissibili.

5. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti redatti su carta da bollo:

a) copia autentica dell'atto di nascita legalizzata;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del concorrente e debitamente legalizzato;

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* devono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto.

e) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o d'iscrizione sulle liste di leva;

f) certificato medico rilasciato gratuitamente da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o stabilimenti del R. esercito che comprovi che l'aspirante sia di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti incompatibili con le funzioni di ragioniere d'artiglieria;

g) diploma originale di licenza liceale o di Istituto tecnico; oppure un certificato dal quale risulti che l'aspirante ha conseguito la licenza di uno dei due Istituti;

h) fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata, da servire all'accertamento della identità personale.

6. I comandi di distretto dopo un preliminare esame della domanda e dei documenti li trasmetteranno al Ministero, il quale per mezzo degli stessi distretti militari, che avranno ricevute le domande, farà conoscere agli interessati se siano o no stati ammessi al concorso, indicando altresì per gli ammessi al concorso il giorno e l'ora in cui saranno iniziate le prove.

7. Gli esami consistono in prove scritte ed orali in base al programma allegato al presente decreto.

Le prove scritte precedono quelle orali e sono date alle sedi delle Direzioni d'artiglieria in base ai temi che dal presidente della Commissione esaminatrice saranno spediti in pieghi sigillati da aprirsi alla presenza dei candidati al momento dell'esame.

I lavori dei candidati, con le rispettive minute, saranno al termine della prova spediti con pieghi raccomandati al presidente della Commissione esaminatrice.

Le prove orali avranno luogo in Roma.

Il ministero parteciperà a tempo opportuno ai candidati la data delle prove stesse.

8. La Commissione esaminatrice viene nominata dal ministero ed è così composta e ripartita:

Un presidente della Commissione, ispettore di artiglieria.

Un segretario della Commissione (senza voto) primo ragioniere d'artiglieria.

Due o più Sottocommissioni, composte ognuna di un presidente e due membri, ufficiali superiori, ragionieri capi di artiglieria o primi ragionieri di 1ª classe.

In ciascuna Sottocommissione funzionerà da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

9. Per ciascuna materia ogni commissario dispone di 10 punti. Il quoziente della divisione della somma di tutti i punti, per il numero dei votanti, costituisce il punto medio ottenuto dal candidato nella materia.

10. Al termine di ciascuna seduta il segretario di ogni Sottocommissione compila e rimette al presidente della Commissione un processo verbale firmato da tutti i membri e contenente per ciascun candidato i punti medi ottenuti.

11. Il ministero, ricevute le opportune comunicazioni dal presidente della Commissione esaminatrice, dispone per l'ammissione alle prove orali di quei candidati i quali in ciascuna delle prove scritte abbiano riportato un punto medio non inferiore ai 6|10, oppure una media complessiva non inferiore ai 7|10 qualora in qualcuna delle prove abbiano conseguito un punto inferiore ai 6|10 ma uguale o superiore ai 5|10.

La media complessiva si ottiene moltiplicando i punti medi riportati nelle singole materie per i rispettivi coefficienti d'importanza e dividendo la somma dei prodotti così ottenuti per quella dei coefficienti.

12. Nelle prove orali ogni candidato estrae a sorte uno o più numeri di ciascuna parte del programma, secondo che sarà stabilito dal presidente della commissione esaminatrice.

Il candidato è tenuto a rispondere più specialmente sugli argomenti indicati nei numeri estratti, ma la commissione ha facoltà d'interrogarlo anche sulla restante parte di ciascun programma. È idoneo il candidato che per ciascuna prova orale abbia riportato un punto medio non inferiore ai 6|10.

13. La media definitiva si ottiene in modo analogo a quello indicato nel secondo capoverso del n. 11.

14. Il risultato definitivo del concorso è notificato ai singoli candidati e sono pubblicati nel Giornale militare ufficiale i nomi di quelli risultati idonei entro il numero dei posti pei quali venne indetto il concorso, i quali soli acquistano il diritto alla nomina.

15. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme della istituenda Cassa di previdenza.

Il ministro
SPINGARDI.

PROGRAMMA per gli esami di concorso ai posti di ragioniere d'artiglieria di 4ª classe.

Materie d'esame.

Numero del programma	MATERIE sulle quali si svolgono gli esami	Se l'esame è scritto od orale	Durata dello esame (1)	Coefficients
1	Componimento italiano	scritto	4	30
2	Aritmetica bancaria e commerciale	scritto orale	6 1[2	25 25
3	Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato	scritto orale	6 1[2	25 25
4	Contabilità col metodo delle scritture per bilancio	scritto orale	6 1[2	25 25
5	Elementi di diritto	orale	1[2	20

(1) La durata delle prove scritte deve computarsi dal momento in cui termina la dettatura dei temi.

Programma n. 1.

Componimento italiano.

I candidati svolgeranno un tema determinato.

Nel voto sarà tenuto conto essenzialmente dalla spontaneità e della chiarezza dello stile e della proprietà della lingua. I candidati dovranno consegnare anche la minuta del lavoro fatto.

Programma n. 2.

Aritmetica.

I candidati svolgeranno in iscritto una questione ed un problema su argomento determinato attinente all'aritmetica commerciale e bancaria, dando prova di conoscere e di sapere impiegare ragionatamente le varie regole di calcolo ed un esempio pratico di contabilità.

La commissione dovrà tener conto, oltrechè dell'esattezza con la quale le singole operazioni saranno state svolte, altresì del valore e dell'opportunità degli argomenti che dovranno accompagnarle, in ordine al concetto del tema.

Nell'esame orale la commissione farà interrogazioni per assicurarsi che il candidato sappia prontamente eseguire calcoli di numeri interi e decimali o frazionari, calcoli di proporzioni applicati e conteggi di paghe operai a cottimo ed altri quesiti di contabilità.

Programma n. 3.

Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

1. Beni dello Stato. Demanio pubblico. Inventario dei beni del demanio. Beni patrimoniali immobili, mobili, disponibili e non disponibili, fruttiferi e non fruttiferi.

2. Generalità sui contratti per servizio pubblico.

Licitazione e trattative private. Servizi ad economia. Incanti pubblici, varie forme, procedimento.

3. Bilancio di previsione, suo scopo, sua forma, parte ordinaria, parte straordinaria.

4. Delle entrate, da chi sono amministrate, suoi stati, accertamento. Debito pubblico consolidato o fluttuante. Sistemi in uso per la emissione dei prestiti, come si estinguono.

5. Buoni del tesoro, limite, pratiche per la emissione, girate, riscossione, prescrizione, smarrimento, rinnovazione.

6. Delle spese, impegno, liquidazione, pagamento, incumbenti relativi. Mandati diretti individuali e collettivi, a disposizione, di anticipazione. Spese fisse pagabili con ruoli.

7. Assestamento del bilancio. Rendiconto generale consuntivo. Anno finanziario, sua materia, sue fasi.

Programma n. 4.

Contabilità col metodo delle scritture per bilancio.

1. Personalità dell'azienda commerciale — Patrimonio e sua valutazione — Inventario.

2. Scopo della tenuta dei libri — Tenuta dei libri con scrittura semplice e loro chiusura — Rendiconto — Forme della scrittura semplice.

3. Tenuta dei libri con scrittura doppia — Libri necessari alla partita doppia comune — Libri ausiliari — Chiusura dei conti di partita doppia — Errori e correzioni — Inventario finale e rendiconto – Bilancio di verificazione.

4. Scrittura doppia di conti semplici — Scrittura doppia riassuntiva — Giornale mastro.

5. Logismografia, suoi caratteri — Apertura dei conti — Registrazione e verificazione delle operazioni — Chiusura dei conti.

6. Conti personali — Conti sintetici ed analitici semplici e reciproci.

7. Applicazione della scrittura doppia alle varie specie di aziende commerciali ed industriali.

Annotazioni.

I temi da assegnarsi per gli esami scritti sui due programmi nn. 3 e 4 dovranno riferirsi possibilmente a più numeri dei programmi stessi.

Programma n. 5.

Elementi di diritto.

Diritto amministrativo.

1. Divisione e attribuzioni di ciascun ministero, specie di quello della guerra — Organi consultivi generali dei ministeri — Uffici provinciali dipendenti dalle amministrazioni centrali e loro attribuzioni.

2. Consiglio di Stato — Corte dei conti — Loro composizione e attribuzioni rispettive — Comune — Provincia — Opere pie — Camere di commercio — Casse di previdenza e di assicurazione.

Diritto civile.

3. Domicilio civile e residenza — Beni immobili e mobili — Specie e requisiti dei contratti — Della capacità delle parti contraenti — Dell'oggetto dei contratti e loro effetti — Interpretazione dei contratti — Atto pubblico e scritture private — Copie degli atti pubblici e privati — Contratto di vendita e contratto di permuta, loro forma e natura.

Diritto commerciale.

4. Degli atti di commercio — Commercianti — Libri di commercio - Società commerciali — Società in nome collettivo, in accomandita semplice, in accomandita per azioni e anonime — Società cooperative — Associazioni commerciali — Associazioni in partecipazione — Associazioni di mutua assicurazione — Contratto di compra vendita nel diritto commerciale — Cambiale e suoi requisiti — Girata — Accettazione — Avallo — Duplicati — Copia di cambiali — Scadenza pagamento — Protesto — Rivalsa — Cambiali smarrite — Ordine in derrate — Assegno bancario — Fedi di credito — Vaglia cambiari — Contratto di noleggio per trasporto di merci — Avarie e contribuzioni — Polizze di carico — Contratto di assicurazione contro i rischi della navigazione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Giusta l'uso germanico, l'imperatore Guglielmo ha inaugurato ieri la nuova legislatura del Reichstag nella sala bianca del palazzo imperiale. I deputati socialisti non sono perciò intervenuti.

L'imperatore ha letto il discorso inaugurale, del quale telegrafano da Berlino il seguente sunto:

A nome dei Governi confederati auguro il benvenuto al nuovo Reichstag.

Lo scopo della mia politica è mantenere intatti e saldi i legami dell'Impero e la sua costituzione politica, aumentare il benessere del popolo in tutte le classi dello Stato e conservare ed elevare la forza e il prestigio della nazione.

In questo so di essere d'accordo con i miei alti confederati e sono convinto che anche voi, come rappresentanti eletti della Nazione, contribuirete colle vostre migliori forze al lavoro comune.

La prosperità delle nostre opere di pace nella madre patria ed oltremare dipende dalla condizione che l'Impero resti abbastanza potente per proteggere e difendere in ogni tempo l'onore nazionale e i suoi possedimenti e i suoi giusti interessi nel mondo.

Pertanto è mio costante dovere di pensare a mantenere e rafforzare sulla terra e sul mare gli armamenti del popolo tedesco, al quale non manca la gioventù capace di portare le armi. Progetti di legge miranti a tale intento sono in preparazione, e vi saranno sottoposti insieme con le proposte per coprire le maggiori spese necessarie. Se, onorevoli signori, contribuirete ad adempiere a quest'alto compito, renderete un grande servizio alla patria.

Colla conclusione degli accordi con la Francia abbiamo dato una nuova prova della nostra premura di risolvere amichevolmente le divergenze internazionali ogni volta che ciò risponde alla dignità ed agli interessi della Germania.

Oltre che a curare le nostre alleanze colla monarchia austro-ungarica e col Regno d'Italia, la mia politica continua a tendere a mantenere con tutte le potenze rapporti amichevoli sulla base della stima e della benevolenza reciproche.

Fiducioso nella sana forza del popolo tedesco, guardo con fede e contando sull'aiuto della grazia divina, al disopra delle lotte giornaliere, verso l'avvenire dell'Impero ».

La riconvocazione del *Reichstag* non avvenendo in eccezionale momento politico, anche i commenti al discorso di apertura non possono avere speciale importanza. Di questo telegrafano da Berlino:

Il discorso del trono è accolto simpaticamente dalla stampa berlinese.

Il *Berliner Tageblatt*, radicale, ne loda il tono conciliante e lo spirito pacifico.

Il *Lokal Anzeiger* dice che esso ha prodotto una eccellente impressione.

Il *Reichsbote*, conservatore, dichiara che esso dà prova di un sano ottimismo.

Tutti i giornali sono concordi nel dichiarare che vi sarà una sicura maggioranza al Reichstag per i progetti di legge navali e militari annunziati, e tutti approvano il passo relativo alle relazioni dell'Impero con le altre potenze.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Il discorso del trono per l'apertura del Reichstag non contiene una enumerazione precisa dei compiti del nuovo Parlamento, ma fa chiaramente vedere le linee fondamentali che il Governo imperiale intende seguire nelle questioni della politica interna ed estera. Fra i progetti da discutersi nella nuova legislatura, enunciati espressamente dal discorso del trono, si trovano quelli relativi alle domande per gli armamenti.

A Berlino, durante le trattative franco-germaniche per il regolamento della questione marocchina, l'interesse preso dai circoli politici, fu sempre minore di quello spiegato a Parigi. Perciò il rumore sollevato dalla stampa francese sull'eterno argomento ancora una volta in occasione della discussione innanzi alla commissione senatoriale francese e della crisi del Gabinetto Caillaux non ebbe a Berlino nessuna ripercussione.

Anzi la *Vossische Zeitung*, che considera da un pezzo la questione come sepolta, dice:

La dignità con cui la Francia trattò la questione durante l'estate, dignità di cui tanto si compiacque, è seguita da uno sfacelo morale.

Questa commedia di intrighi che si svolge in Senato è insignificante dal punto di vista della grande politica. I motivi sono l'odio personale e lo spirito di vendetta e possono interessare solo i conoscitori del piccolo retroscena.

Mancano i grandi punti di vista; si buttano innanzi rivelazioni senza prova; veri o supposti colpevoli si spingono alla ribalta affinchè il pubblico li fischi.

Si grida con voce stentorea che la patria fu tradita, ma chi grida si rallegra entro di sè di non poter più nuocere all'accordo a cui fa opposizione, e come alla Camera il signor Lebrun, che ora è ministro delle colonie, versò lacrime, autentiche lacrime, sulla cessione del pezzo di Congo, ecco ora il signor Clémenceau mostrarsi commosso ed inchinarsi ringraziando perchè gli si attesta di aver tenuto alta la bandiera della Francia.

E la commedia non è ancora finita!

Ma il Senato farebbe bene a tagliar corto, perchè è un guaio quando la rappresentazione seria diventa involontariamente umoristica.

Il comitato turco Unione e Progresso, per procurarsi la maggioranza nelle elezioni spiega i suoi metodi ben noti. Da Filippopoli scrivono in argomento:

Gli effetti della nomina di Talaat bey a ministro delle poste e telegrafi si comincia a sentire, essendo stato rimesso in vigore il cosidetto « Gabinetto nero » per le lettere dirette all'interno e all'estero. Talaat bey era impiegato al telegrafo sotto l'ex-regime, e come tale rese grandi servigi al comitato: ora è considerato come l'uomo di fiducia del comitato per dirigere appunto il dicastero delle poste e telegrafi durante le elezioni, e soprattutto per ostacolare le intese dell'opposizione.

Sembrerà strano che in un paese costituzionale si prendano tali misure; ma occorre ricordare che il comitato ritiene che la sua fine sarebbe la fine della Turchia; esso rappresenta ogni potere costituito, ed ogni sua disposizione è presa nel supremo interesse del paese.

Non stupirà quindi nemmeno se in questi giorni la Corte marziale ha imprigionato molti hodja e li ha condannati oppure internati nel centro dell'Anatolia perchè imbarazzavano; se Hairedin bey, proprietario del giornale dell'opposizione, eletto ultimamente a deputato di Costantinopoli e che dopo lo scioglimento della Camera si mise subito in salvo rifugiandosi in Egitto, è stato condannato a 70 giorni di prigione per un articolo violento contro il Governo e il Comitato, allo scopo soprattutto di renderlo ineleggibile; se Giemal bey, un ex-vali, è stato condannato alla stessa pena per lo stesso motivo. Si accerta che il comitato è riuscito con tali mezzi ad assicurarsi la maggioranza nelle elezioni;

e ogni più piccola precauzione è stata presa per riuscire allo scopo usando arresti numerosi.

L'immancabile quotidiana nota sanguinosa dalla Macedonia ci viene oggi dal seguente telegramma che il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli, 7:

Secondo notizie ricevute dalla Porta una bomba è scoppiata in una casa bulgara del villaggio di Ristriza nel Kaza di Koeprulu. Quattro turchi sono rimasti feriti.

Si assicura che il Consiglio dei ministri si è occupato lungamente della situazione in Macedonia e della formazione di una commissione per le riforme presieduta dal ministro dell'interno. La data della partenza di tale commissione non è ancora fissata.

La crisi serba continua, le prime pratiche essendo fallite. Re Pietro, si dice, vorrebbe tentare un Gabinetto militare; ma anche per questo la stampa locale fa poco favorevoli pronostici, sostenendo invece che solo il vecchio partito radicale gode la fiducia del Parlamento.

In questo senso telegrafano da Belgrado, 7:

Essendo fallita la missione di Ljuba Stejonevic, Re Pietro ha affidato la formazione del nuovo Gabinetto al generale Sava Gruic. Si ritiene che la missione di questo personaggio non riuscirà; e perciò è nuovamente probabile la formazione di un Gabinetto vecchio radicale.

La situazione persiana reclama nuovamente l'intervento russo, per ciò almeno che si riferisce al mantenimento dell'ordine pubblico interno ed alla salvezza dei cittadini esteri.

Da Pietroburgo telegrafano in merito:

Il console di Russia ad Astrabad ha informato che gravi disordini, eccidi ed attacchi di briganti sono avvenuti nella provincia del Mazanderan; vi regna la più grande anarchia, specialmente perchè la lotta dei partigiani dell'ex-scià coi partigiani del Governo continua.

Le autorità locali sono impotenti a reprimere il movimento. Le truppe dello Scià sono in completa disorganizzazione e si ha la più grande difficoltà di impedire che i turcomanni e gli altri partigiani dell'ex-Scià saccheggino le città di Barferus e di Sari.

In conseguenza di ciò il commercio locale è arrestato. I mercanti, temendo di essere uccisi, si rifugiano in massa al consolato di Russia a Barferus.

Stante l'imminenza del pericolo che corrono la vita e la proprietà dei sudditi russi, il console ha chiesto che si rinforzino immediatamente le truppe che si trovano in città e che consistono in due sotnie di cosacchi e due mitragliatrici.

Nello stesso tempo i rappresentanti delle case di Mosca che esercitano il commercio nel Mazanderan hanno telegrafato al ministro degli affari esteri per implorare la sua protezione.

In conseguenza di tali fatti il Governo ha deciso di inviare ad Astrabad due mitragliatrici, due cannoni e due compagnie di fanteria, a Barferus una compagnia di fanteria e due mitragliatrici ed a Mеched Esser una compagnia di fanteria.

La situazione cinese è sempre allo stesso punto. Si tratta l'abdicazione, ma c'è sempre l'imperatore; si prepara la repubblica, ma sussiste sempre il regime monarchico; si è concordato l'armistizio, ma si combatte ogni giorno con diversa fortuna.

Ora un telegramma da Mukden, 7, riferisce:

Si prendono energiche misure di difesa. Le autorità di Ti-Tsi-Kar e di Khien hanno dato ordine di raddoppiare l'attenzione soprattutto nella sorveglianza degli elementi sospetti e di arrestare le persone che non portano il codino o che fossero vestite all'europea.

A Karbin, il comandante Tatou ha ricevuto l'ordine di far sorvegliare gli alberghi europei.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 6 (ore 22,30). — Informazioni degli aviatori confermano il movimento del nemico tra Gargaresch e Zanzur, dove gli arabi fanno piccoli trinceramenti.

Continua una severa vigilanza da parte dei turchi, per impedire l'esodo degli arabi verso Tripoli ed il passaggio dei nostri informatori attraverso le loro trincee, che si estendono da Sidi ben Cur a Fonduk Magur.

Costantinopoli, 7. — Secondo notizie ufficiali turche, gli italiani hanno bombardato il primo febbraio Sheik Said e Bab El Mandeb. Qualche proiettile ha colpito una caserma senza fare vittime. Il cavo sottomarino è stato tagliato.

Notizie ed informazioni.

Parigi, 7. — Il piroscafo *Armand Behic*, della Compagnia delle « Messageries Maritimes », prenderà a bordo il giorno 11 a Porto Said il signor Henriet, interprete del Consolato di Francia a Alessandria, che si recherà a Hodeidah, ove entrerà in rapporto coi francesi che si trovano colà. I francesi potranno, se lo desiderano, essere trasporti a Aden. Il Governo italiano ha offerto di dare un salvacondotto all'*Armand Behic* per passare la linea del blocco.

Costantinopoli, 7. — Si assicura da fonte autentica che il Consiglio dei ministri ha deciso la chiusura delle Banche private, degli uffici delle Compagnie di assicurazione italiane e dell'Orfanotrofio cattolico delle suore Salesiane di Scutari, che si trova sotto la protezione italiana.

Parigi, 7. — Risulta da informazioni pervenute da Giabbana in data 30 gennaio comunicate dal Governo ottomano all'ambasciata di Francia a Costantinopoli che soltanto l'accampamento di Giabbana sarebbe stato bombardato e che i cantieri e i depositi della Compagnia della ferrovia dello Yemen non avrebbero riportato danni.

Stampa estera.

Parigi, 7. — Il *Temps* biasima con le seguenti parole le false notizie diffuse su ciò che si era chiamato l'affare di Hodeidah:

L'opinione pubblica sarà giustamente severa verso coloro che inconsciamente (amiamo crederlo) vollero complicare, con un incidente immaginario, gli incidenti passati già abbastanza spiacevoli. E constatiamo con soddisfazione come essa abbia già fortunatamente conosciuto che questo riprovevole tentativo di trarre un partito qualsiasi da un momento di emozione pubblica è completamente fallito. La responsabilità morale degli autori di tale manifestazione non è per questo minore.

Pietroburgo, 7. — La *Gazzetta della Borsa* dice di avere appreso da fonte autorizzata che la Russia ha fatto un nuovo tentativo di mediazione nel conflitto italo-turco. Esso avrebbe avuto un'accoglienza favorevole da parte delle potenze che cercano una formula accettabile per i belligeranti.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalla dama d'onore contessa Bruschi-Falgari, dagli aiutanti di campo generale Brusati, contrammiraglio principe Cito Filomarino e dal tenente colonnello Camicia, si recarono ieri, a visitare nuovamente, come avevano promesso, l'Esposizione internazionale d'igiene sociale.

Trovavansi a ricevere gli augusti visitatori S. E. il ministro della pubblica istruzione, Credaro, il comm. Lutrario, vice direttore generale della sanità pubblica, il prof. cav. Federico Di Donato, l'assessore Canti, il prof. Sandesky con la figlia, e, per il comitato esecutivo dell'Esposizione, la marchesa Lucifero, il comm. Ravicini, il prof. Rossi-Doria, il comm. Gennari, il dottor Steiner e l'avv. Aldega.

La visita fu lunga, interessandosi le LL. MM. alle mostre dei vari padiglioni ed ammirandone l'importanza e l'ordinamento.

Alle 11, le LL. MM., ossequiate da tutti i presenti, lasciarono l'Esposizione, e, risalite in automobile, con il loro seguito fecero ritorno alla Reggia.

Arrivo. — Ieri alle 12,30 è giunto in Roma, reduce dalla Tripolitania, S. E. il sottosegretario alla marina, Bergamasco.

Mostra artistica. — In seguito al nuovo concorso indetto dal comune di Roma per una medaglia commemorativa del cinquantenario, saranno esposti al pubblico domani venerdì 9, sabato 10 e domenica 11, dalle 9 alle 12, nel palazzo dell'Esposizione di belle arti, con ingresso da via Milano, i bozzetti presentati al concorso stesso.

Dopo la conferenza Bettolo. — La presidenza della sezione di Roma della « Lega navale » italiana ha diretto all'onorevole conte Bettolo la seguente lettera:

« Il plauso insistente dell'elettissimo uditorio che ieri gremiva l'« Argentina » Le ha detto che l'anima della città nostra segue con vivo affetto le sorti della marina e sente gratitudine per gli uomini che, come lei, la prepararono con le cure, con la fede, con lo studio di ogni giorno, sino a renderla speranza ed orgoglio della nazione.

« Interpretando il pensiero di tutti i soci, vogliamo qui esprimerle la loro riconoscenza per le nobili parole che ella rivolse alla « Lega navale », additandola al paese quale istituzione altamente nazionale.

« Nessun maggior conforto poteva venire a noi per proseguire con maggior lena l'opera nostra, e nessun incitamento più efficace poteva essere rivolto agli italiani che sentono quanta parte della grandezza e della prosperità della patria è sul mare che la circonda.

Il vice presidente — Il presidente
G. Lino. — *Alfredo Baccelli* ».

Per le famiglie bisognose dei soldati in guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 314.838,67 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 7 febbraio a L. 3.984.041,48.

Industria navale. — Ieri, a Palermo, nel cantiere navale è stato felicemente varato il piroscafo *Tripoli* della Società nazionale dei servizi marittimi.

Il *Tripoli* è il primo piroscafo che scende in mare col programma di costruzioni che la Società armatrice ha in corso di esecuzione in omaggio agli obblighi imposti dalla legge del 27 aprile 1910.

Il *Tripoli* ha un dislocamento, a pieno carico, di tonnellate 3000 ed una velocità di 13 miglia all'ora. Essendo destinato ai servizi postali sovvenzionati porta numerosi posti di prima, seconda e terza classe forniti di tutti i comodi moderni e rispondenti ai dettami dell'igiene.

Il piroscafo è sceso in mare in completo allestimento e perciò, eseguite le prove ufficiali, entrerà subito in servizio.

Gli altri sette piroscafi della Società nazionale dei servizi marittimi che attualmente sono in costruzione nei cantieri nazionali saranno anch'essi varati fra breve. Alcuni di questi piroscafi sono veramente importanti per il tonnellaggio e per il tipo a doppia elica, e verranno destinati alle linee internazionali.

Incendio. — Ieri, a Verona, verso le 23.30, per cause ignote, si è sviluppato un grave incendio nell'archivio giudiziario prossimo al palazzo della prefettura.

Sono accorsi i pompieri e le autorità e si adoperarono alacremente per isolare e spegnere il fuoco.

Notizie di stamane dicono che il lavoro indefesso dei pompieri per circoscrivere ed estinguere l'incendio scoppiato nell'archivio giudiziario si è svolto durante la notte sotto una pioggia dirotta.

Dopo incessanti sforzi i pompieri sono riusciti a limitare l'incendio al solo palazzo del tribunale.

Si sperava tra qualche ora di domare completamente il fuoco.

È impossibile finora valutare i danni.

L'Esposizione internazionale di Torino. — Il Comitato dell'Esposizione comunica: La Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale di Torino avverte i signori espositori e i loro rappresentanti che non hanno ancora ritirato gli oggetti esposti, vetrine, banchi, ecc., che col giorno 19 corrente si compiono i tre mesi della chiusura dell'Esposizione e li diffida che dopo tale termine gli oggetti non ritirati si intenderanno abbandonati dagli espositori all'Esposizione.

Marina mercantile. — Il *Toscana* della Società Italia è giunto a Buenos Aires — L'*Ischia* della Società Nazionale dei servizi marittimi, è giunto a Kobe — Il *Città di Milano* della Veloce, è partito ieri l'altro da Ponce per Teneriffa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ADDIS ABEBA, 5. — Le voci corse circa torbidi ad Addis Abeba e nelle vicine regioni sono insussistenti.

Ras Mikael è a Dessiè e ras Demissir è da vari mesi in Addis Abeba.

PARIGI, 7. — *Senato.* — Continua la discussione dell'accordo franco-tedesco.

Lamarzelle dichiara di essere favorevole all'*entente* cordiale; la Francia però l'ha pagata troppo cara col trattato franco-inglese del 1904.

L'oratore biasima il Governo francese per aver negoziato sotto la minaccia della Germania dopo l'invio del *Panther* ad Agadir.

Il trattato franco-tedesco, dice l'oratore, offre argomento a numerose difficoltà. Lamarzelle critica quindi la cessione del territorio congolese e prevede l'assorbimento della Guinea spagnuola e del Congo belga da parte della Germania. La diplomazia tedesca, egli dice, vuole portarci a un conflitto o a un riavvicinamento politico con la Germania.

Per tutte queste ragioni, l'oratore si dichiara contrario al trattato.

Il relatore Baudin domanda, a nome della Commissione, la ratifica dell'accordo. Ricorda gli incidenti avvenuti in seno alla Commissione, ma dice che se sono stati commessi errori nei negoziati, il trattato non è intaccato.

Il relatore constata che la politica marocchina della Francia è stata voluta dai fatti.

La Germania aveva saputo assicurarsi al Marocco vantaggi di

cui bisognava tener conto: è ciò che ha dato origine all'atto di Algesiras ed all'accordo del 1909.

Il ministero degli esteri, compreso il pericolo al quale si esponeva la Francia se si fossero lasciati assorbire gli interessi francesi dagli interessi tedeschi al Marocco, pensò di cercare altrove una base di accordo.

Il seguito del discorso Baudin è rinviato a domani.

VIENNA, 7. — L'arciduca Francesco Ferdinando si è recato stamane, indossando l'uniforme del reggimento russo del quale è capo, all'ambasciata di Russia a far visita al granduca Andrea.

A mezzogiorno l'arciduca ha offerto una colazione in onore del granduca Andrea. Vi hanno assistito anche l'arciduchessa Maria Teresa, l'ambasciatore di Russia col personale dell'ambasciata, il seguito del granduca e l'ex ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo Berchtold.

MADRID, 7. — Notizie pervenute dalle regioni meridionali della Spagna segnalano grandi inondazioni specialmente a Siviglia e a Cordova, ove il Guadalquivir ha straripato invadendo parecchi quartieri.

I danni sono rilevanti.

Il Senato ha approvato il progetto di legge che fissa la procedura da seguire contro i deputati e i senatori per i reati comuni.

SFAX, 7. — I 27 turchi della mezzaluna rossa che hanno qui molto da fare non hanno potuto partire ieri; venti infermieri partiranno stasera per Dubans col vapore *Tavigliano* che porta un intero materiale d'ambulanza; gli altri sette turchi, tra cui tre medici, lasceranno Sfax poco dopo per la via di terra.

VIENNA, 7. — L'imperatore ha conferito al granduca Andrea di Russia la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

COPENAGHEN, 7. — Stamane alle ore 10 è stato pubblicato il seguente bollettino sulla salute del Re:

Notte soddisfacente. L'infermo ha dormito bene; ha avuto una febbre poco forte.

È stata constatata una leggera e poco estesa polmonite.

PARIGI, 8. — Si ha da Costantinopoli che nell'esplosione della bomba nel villaggio di Ristriza vi sarebbero state quattro persone uccise e sette ferite.

LONDRA, 8. — Il ministro della guerra, Haldane, è partito per Berlino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

7 febbraio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	754.54
Termometro centigrado al nord	16.0
Tensione del vapore, in mm.	6.77
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	12
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.4
Temperatura minima	13.1
Pioggia in mm.	gocce.

7 febbraio 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Russia e penisola Balcanica, minima di 730 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso al sud e Sicilia, fino a 3 mm. in quest'ultimo, poco variato in Toscana, Lazio e Sardegna, ulteriormente salito altrove, fino a 2 mm. in Val Padana; temperatura generalmente aumentata; pioggie sparse qua e là, neve al nord, Toscana, Marche e Sardegna.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia e penisola Salentina, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti meridionali moderati sul Tirreno, deboli o moderati sull'Jonio e Adriatico, cielo prevalentemente nuvoloso, con pioggie sparse; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	12.9	9.9
Genova	piovoso	calmo	10.0	6.0
Spezia	coperto	calmo	13.6	9.0
Cuneo	coperto	—	2.7	0.0
Torino	coperto	—	1.6	—
Alessandria	coperto	—	2.2	1.2
Novara	piovoso	—	3.0	— 1.0
Domodossola	piovoso	—	2.5	0.2
Pavia	nebbioso	—	1.6	— 0.4
Milano	coperto	—	2.4	0.4
Como	piovoso	—	3.8	0.8
Sondrio	coperto	—	3.8	— 4.5
Bergamo	nebbioso	—	3.5	0.0
Brescia	nebbioso	—	2.4	— 1.1
Cremona	nebbioso	—	2.1	0.6
Mantova	nebbioso	—	2.8	0.0
Verona	coperto	—	4.6	0.9
Belluno	coperto	—	1.8	0.0
Udine	nebbioso	—	7.2	1.4
Treviso	nebbioso	—	5.7	2.0
Venezia	nebbioso	calmo	4.3	1.2
Padova	1/4 coperto	—	3.9	1.5
Rovigo	nebbioso	—	2.7	0.6
Piacenza	nebbioso	—	2.3	— 2.0
Parma	nebbioso	—	1.6	— 0.8
Reggio Emilia	nebbioso	—	4.0	0.0
Modena	nebbioso	—	2.0	0.4
Ferrara	nebbioso	—	3.0	0.4
Bologna	nebbioso	—	3.6	0.6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	2.4	0.8
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	6.0	2.0
Ancona	nebbioso	legg. mosso	11.3	4.4
Urbino	nebbioso	—	13.5	1.6
Macerata	nebbioso	—	13.9	4.5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	11.2	7.5
Camerino	coperto	—	15.4	9.0
Lucca	coperto	—	15.7	6.9
Pisa	coperto	—	20.0	12.3
Livorno	piovoso	calmo	16.5	6.0
Firenze	coperto	—	16.0	8.3
Arezzo	coperto	—	16.2	10.0
Siena	coperto	—	14.7	9.1
Grosseto	coperto	—	16.5	12.4
Roma	coperto	—	16.3	13.1
Teramo	coperto	—	19.0	6.3
Chieti	coperto	—	19.0	6.0
Aquila	coperto	—	15.0	7.3
Agnone	coperto	—	12.2	7.8
Foggia	nebbioso	—	18.0	8.7
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	17.8	10.6
Lecce	coperto	—	17.8	9.6
Caserta	coperto	—	18.0	9.7
Napoli	coperto	calmo	17.8	13.2
Benevento	piovoso	—	17.3	6.2
Avellino	coperto	—	14.1	7.2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	15.0	6.6
Cosenza	3/4 coperto	—	17.0	5.0
Tiriolo	coperto	—	12.3	3.7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	18.0	11.8
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	18.1	12.8
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15.6	10.2
Caltanissetta	coperto		12.3	9.0
Messina	coperto	mosso	17.2	11.2
Catania	coperto	calmo	19.5	10.9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	16.7	6.9
Cagliari	piovoso	mosso	14.8	8.0
Sassari	piovoso	—	19.2	10.6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.